

Poiché il periodo esaminato copre un arco temporale piuttosto ampio, si procederà alla descrizione sintetica del contenuto dei piani, così come predisposti dall'ente; lo sviluppo e la realizzazione delle relative opere verranno trattati nella parte relativa all'Attività dell'Ente.

Con il primo POT, in vigore dall'1/1/1998, l'Autorità portuale descriveva, sostanzialmente, la situazione del porto evidenziandone le funzioni, i traffici, le attrezzature, l'assetto strutturale e le relative problematiche, ponendo due ordini di obiettivi, programmatici e operativi, riassunti nel seguente schema:

OBIETTIVI PROGRAMMATICI	Predisposizione e adozione del Nuovo Piano Regolatore Portuale: studi, progetti e analisi ritenuti necessari a supporto delle scelte operate	
	Revisione degli atti di concessione, eventuale regolarizzazione di posizioni, individuazione di nuovi criteri di determinazione dei canoni	
OBIETTIVI OPERATIVI	Escavo portuale e opere di grande infrastrutturazione	Ripristino dei fondali come dal vigente PRP
		Interventi sul fondale per la realizzazione delle opere di prolungamento della diga foranea
		Realizzazione nuovo cerchio di evoluzione a seguito del completamento del prolungamento della diga foranea
		Nuova banchina sul fronte mare del Piazzale Magona con impalcato su pali e massi al fine di garantire le condizioni di smorzamento del moto ondoso
		Sistemazione della banchina Trieste, onde ovviare alla causa di formazione di pericolosi sgotti
		Portoferraio: risanamento strutturale delle opere esistenti
		Portoferraio: nuovo filo banchina dal pontile 3 alla radice del pontile G. Massimo lato sud e dalla radice del pontile G. Massimo lato nord fino alla distanza di circa 10 mt dalla radice della Calata Italia
		Portoferraio: prolungamento del pontile G. Massimo per una lunghezza di circa 50 mt.
		Rio Marina: prolungamento del molo di sottoflutto di 25 mt.
	Adeguamento qualitativo dell'offerta portuale	Apertura del CISP e attivazione di tutti i servizi in esso previsti: Stazione Marittima, Uffici vari ecc.
		Demolizione dei fabbricati fatiscenti che ostacolano la corretta utilizzazione del Piazzale Premuda
		Installazione di dispositivi luminosi per indirizzare gli utenti agli imbarchi
		Predisposizione degli strumenti atti a garantire il massimo livello di sicurezza nel porto compatibilmente con la stessa operatività
		Adeguamento dell'impianto elettrico di illuminazione
		Miglioramento della accessibilità veicolare al Porto
		Adozione degli strumenti di promozione al fine di incrementare i traffici
		Portoferraio: realizzazione della Stazione marittima

Le revisioni annuali presentano la sintesi delle attività svolte distinguendo due momenti: il primo come riepilogo degli elementi di sviluppo del contesto normativo, istituzionale e organizzativo che hanno caratterizzato l'attività svolta nell'anno; il secondo come risultato degli obiettivi svolti nel POT con l'indicazione del relativo grado di attuazione. Con il secondo POT è stata riproposta la programmazione del primo triennio, tenendo conto dello stato di realizzazione degli interventi previsti e degli sviluppi di alcune problematiche presentatesi, quali, ad esempio, quelle per i lavori di escavo.

Il medesimo è stato redatto secondo una articolazione funzionale che individua, sostanzialmente, tre obiettivi fondamentali:

- 1) razionalizzazione e qualificazione del settore dedicato ai passeggeri del porto di Piombino;
- 2) completamento dei piani regolatori portuali vigenti;
- 3) programmazione dello sviluppo del porto commerciale.

Il Piano Operativo Triennale per il triennio 2004-2006 contiene la situazione delle risorse umane, la programmazione dello sviluppo dei porti, delle aree portuali e retroportuali, e della viabilità di accesso ai porti. Vengono inoltre individuate le iniziative necessarie per lo sviluppo del settore del traffico dei passeggeri e dei piani regolatori vigenti. Sono illustrate l'attività promozionale e le iniziative in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, nonché quelle afferenti alla security in ambito portuale.

I Piani Triennali definiscono, tra l'altro, le risorse umane, strumentali e finanziarie, distinte per singolo porto, ritenute necessarie per la loro attuazione.

7.4 Programma triennale dei lavori pubblici

Ai sensi dell'art. 14, comma 11, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad elaborare il Programma Triennale, ed i suoi aggiornamenti annuali, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno, da trasmettere all'Osservatorio dei Lavori Pubblici, secondo schemi predisposti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ora delle infrastrutture.

Per quanto attiene alle Autorità portuali, le opere da inserire nel programma debbono essere compatibili sia con le risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione che con gli strumenti di pianificazione (Piano Regolatore Portuale e Piano Operativo Triennale).

Nel paragrafo 8.3.2 sono riportati gli interventi programmati ed eseguiti in materia di opere pubbliche dall'Autorità portuale di Piombino durante gli esercizi in riferimento.

8 - Attività

8.1 Attività promozionale

La promozione del porto in ambito nazionale e internazionale costituisce, in aderenza al dettato normativo di settore, uno degli obiettivi strategici che l'Autorità portuale di Piombino ha inteso perseguire nel periodo esaminato.

A tal fine, nel primo periodo del quadriennio considerato dal presente referto, l'Autorità ha, fra l'altro, svolto le iniziative per la realizzazione del progetto denominato *"Tuscan Port Authorities"* in sinergia con le altre autorità portuali toscane nei confronti di operatori nazionali ed esteri.

Dall'anno 2004, ha inteso perseguire due particolari obiettivi, avendo riguardo alle diverse vocazioni e caratteristiche dei porti interessati al traffico internazionale:

- il primo, consistente nel rafforzamento e nell'implementazione della promozione e della conoscenza delle potenzialità del porto di Piombino;
- il secondo, consistente nella promozione del traffico crocieristico del porto di Portoferraio.

Nell'ottica del primo obiettivo, l'Autorità ha proseguito la realizzazione, in sinergia con le altre Autorità portuali toscane, del progetto *"Tuscan port Authorities"*, partecipando a manifestazioni ed a convegni che hanno avuto luogo presso Paesi esteri.

Per quanto attiene al secondo obiettivo, l'Autorità, nel corso degli anni 2004 e 2005, ha presenziato, in collaborazione con l'Agenzia per il Turismo dell'Arcipelago, alle manifestazioni tenute a Miami, denominate *"Seatrade Cruise Shipping Convention"* ed al *"Seatrade Med Cruise & Ferry Convention"*, con l'obiettivo di promuovere nel mercato mondiale crocieristico il porto di Portoferraio.

Oltre a partecipare a numerosi eventi espositivi e promozionali, l'Autorità di Piombino ha curato la pubblicazione e l'inserzione su organi di stampa di notizie riguardanti le iniziative assunte dalla stessa Autorità circa l'andamento e gli sviluppi futuri del porto.

Di seguito sono indicati gli importi della spesa promozionale e di quella di pubblicità impegnati negli esercizi in riferimento.

	Spese promozionali	Spese di pubblicità	Totale
Esercizio 2002	40.228	92.197	132.425
Esercizio 2003	9.999	49.714	59.713
Esercizio 2004	17.975	41.996	59.971
Esercizio 2005	17.975	41.996	59.971

8.2 Servizi di interesse generale

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c), della legge n. 84 del 1994, le Autorità portuali hanno il compito di provvedere all'affidamento ed al controllo <<delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art.16, comma 1,>>

Con la locuzione "servizi portuali di interesse generale", così come qualificati dal decreto ministeriale del 14 novembre 1994, si intendono le attività relative alla gestione degli impianti di illuminazione e relativa manutenzione, alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, alla gestione del servizio idrico, alla manutenzione dei beni e degli impianti tecnici e tecnologici, nonché dei mezzi meccanici dati in concessione, alla gestione delle stazioni marittime e dei servizi di supporto, alla gestione dei sistemi informatici e telematici, alla gestione dei parcheggi, degli accosti attrezzati, dei bacini di carenaggio e delle strutture di supporto all'autotrasporto ed agli altri operatori ed utenti del settore commerciale.

Il funzionamento di tali servizi è assicurato o direttamente da parte dell'Autorità, servendosi di proprio personale, o da imprese appaltatrici scelte mediante procedure ad evidenza pubblica. Le imprese che svolgono tali servizi sono autorizzate, dietro pagamento di un canone, ad operare nell'ambito del porto ai sensi dell'art. 68 del codice della navigazione.

In linea generale, l'Autorità portuale di Piombino, come emerge dalle relazioni annuali, ha garantito durante il quadriennio 2002-2005, mediante l'affidamento in concessione ad imprese private, previa procedura ad evidenza pubblica, il regolare svolgimento dei servizi di interesse generale di cui al citato decreto ministeriale del 14 novembre 1994.

Per i porti di Portoferraio e Rio Marina, in attesa della scelta dell'impresa concessionaria, il servizio idrico viene svolto dalla Comunità Montana dell'Isola dell'Elba, sulla base di una concessione a suo tempo rilasciata dalla competente Capitaneria di porto e rinnovata successivamente a cura dell'Autorità portuale di Piombino.

Il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, emanato in attuazione della direttiva 2000/59CE, reca disposizioni per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalle navi, al fine di ridurre il fenomeno degli scarichi in mare.

In seguito all'entrata in vigore del citato decreto legislativo, l'Autorità portuale di Portoferraio ha redatto il *"Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico"*, approvato dalla Regione Toscana con DGRT n. 324 del 28 febbraio 2005 ed adottato dalla stessa Autorità con delibera n. 110/05, in data 24 marzo 2005. In seguito all'adozione di tale delibera, è stato emanato, nel corso dell'anno 2005, e con decorrenza dal 1° gennaio 2006, il nuovo *"Regolamento relativo all'organizzazione della gestione dei rifiuti in ambito portuale e per la gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi che fanno scalo nei porti ricadenti nell'ambito della giurisdizione dell'Autorità Portuale di Piombino"*. Tale regolamento disciplina in modo uniforme le modalità di raccolta e di smaltimento dei rifiuti nei porti che fanno capo alla stessa Autorità.

Nel corso dell'anno 2005 è stata indetta la gara per l'affidamento del servizio. Nelle more della gara, il nuovo servizio è svolto dall'impresa che fin dal 1999 svolge, in regime di proroga, altri servizi analoghi, di interesse generale, nel porto di Piombino.

Le tariffe praticate da parte delle imprese affidatarie all'utenza sono quelle fissate dal capitolato di gara ed aggiornate annualmente sulla base degli indici ISTAT.

8.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni ed opere di grande infrastrutturazione

8.3.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), della legge n. 84/1994, compete all'Autorità provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali,

"previa convenzione con il Ministero dei Lavori Pubblici che preveda l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della medesima amministrazione".

Tali fondi vanno aggiunti a quelli a ciò destinati dall'Autorità mediante l'utilizzo di risorse proprie.

Manutenzione ordinaria

Per gli esercizi 2002 e 2003 all'Autorità portuale di Piombino, per la manutenzione ordinaria delle opere portuali, è stato conferito, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il contributo annuo di euro 194.708 iscritto tra le entrate correnti sulla base di apposita convenzione stipulata tra le parti. Tale contributo, come affermato nella relazione annuale, corrispondeva a circa un terzo delle spese necessarie per la manutenzione ordinaria degli impianti dei servizi generali, per la pulizia delle aree a terra e degli specchi acquei dei porti che fanno capo all'Autorità. Per il biennio successivo, nessun contributo è stato erogato dal Ministero per tali interventi.

Nel prospetto che segue, distinta per singolo porto, è indicata la spesa impegnata durante gli esercizi in riferimento, per manutenzione ordinaria.

Esercizio	2002	2003	2004	2005
Porto di Piombino	299.167	335.976	309.459	345.000
Porto di Portoferraio	75.679	72.998	75.809	80.310
Porto di Rio Marina	32.200	42.496	47.302	45.892
Totali	407.046	451.479	432.570	471.202

Manutenzione straordinaria

Per gli esercizi 2002, 2003 e 2004 all'Autorità è stato conferito, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la manutenzione straordinaria delle opere portuali, un contributo annuo di euro 1.051.599, iscritto tra le entrate in conto capitale. Per l'esercizio 2005 all'Autorità è stato corrisposto allo stesso titolo l'importo di euro 1.707.774.

Nel prospetto che segue, distinte per porto, è indicata la spesa in conto capitale impegnata per la manutenzione straordinaria delle opere portuali.

Esercizio	2002	2003	2004	2005
Porto di Piombino	671.365	739.926	887.811	1.389.673
Porto di Portoferraio	362.609	361.936	335.305	248.128
Porto di Rio Marina	278.197	202.306	83.398	49.675
Totali	1.312.171	1.304.168	1.306.514	1.687.476

I maggiori interventi, rientranti nella categoria delle spese per manutenzione straordinaria riguardano prevalentemente i lavori per il ripristino e per la realizzazione degli impianti dei servizi generali, per il miglioramento della viabilità interna ed in mare, per il mantenimento in funzione dei fondali marini, per la costruzione di nuovi impianti di sicurezza, per la realizzazione di edifici destinati a depositi, magazzini, uffici e a sale di aspetto.

Tutti i lavori, sia di manutenzione ordinaria che straordinaria, sono stati affidati, mediante procedure ad evidenza pubblica, ad imprese private.

8.3.2 Opere di grande infrastrutturazione

Nelle relazioni annuali sull'attività dell'Autorità sono dettagliatamente indicati i progetti degli interventi riguardanti la realizzazione di opere di grande infrastrutturazione, con la specificazione delle fonti di finanziamento.

Per una migliore individuazioni degli interenti effettuati o in via di esecuzione in materia di opere di grande infrastrutturazione, l'Autorità portuale di Piombino, in seguito ad espressa richiesta, ha fornito in materia una dettagliata relazione, in cui sono puntualmente descritti, per ogni sito portuale, la conformità strutturale, l'estensione della superficie, la particolare tipologia del traffico marittimo cui è destinato, e le opere in esso realizzate o in via di realizzazione.

Sono riportate di seguito, sintetizzate per esigenze espositive, le parti della relazione che illustrano interventi rientranti nel periodo considerato dal presente referto, distinte per singolo porto.

A) Porto di Piombino

- "banchina Marinai d'Italia: realizzata nell'arco degli anni 2001-2002 e collaudata nel mese di maggio 2003. L'operatività della banchina, a causa dell'assenza di pescaggio (in adiacenza della banchina il fondale era pari a c.a. -2,50 m.s.l.m.m.), è stata assicurata da un'operazione di bonifica che ha portato la quota del fondale a -8,50 m.s.l.m.m.. La bonifica dei fondali adiacenti la banchina Magona, ora denominata Marinai d'Italia, è stato portato a termine solo nell'anno 2005 a causa delle molte problematiche ambientali connesse. La banchina, con una lunghezza pari a 125 m. ed una fascia operativa a terra larga circa m. 50, è costituita da un getto monolitico di calcestruzzo all'interno di vere e proprie casseforme realizzate per mezzo di palandole infisse nel terreno fino ad una profondità di -17,00 m.s.m. con piano di imposta dei "cassoni" pari a -10,00 m.s.l.m.m., ed è provvista nella parte superiore di dispositivi anti-riflessione";
- "molo Batteria: all'inizio degli anni '80 cominciarono i lavori di realizzazione del prolungamento della diga foranea lato terra fino alle pendici del poggio Batteria con la creazione di una potente scogliera frangiflutti e di un massiccio muro paraonde nonché il riempimento dell'area retrostante. Tale area si colloca alla radice del molo Batteria (molo ricostruito dopo la seconda guerra mondiale con la tecnica dei massi sovrapposti). In corrispondenza di tale accosto, sulla destra della banchina Trieste fu reso operativo nel 1968 un dente con scivolo per la messa a terra di rampe di traghetti da e per la Sardegna. I recenti lavori di adeguamento del molo Batteria (inizio novembre 2003) che hanno consentito la realizzazione di un nuovo e più ampio dente di attracco (mq. 4.500) in corrispondenza dello scivolo esistente ed ampliamento a 22 metri del banchinamento, si sono praticamente conclusi nel mese di maggio 2006; l'ampliamento è stato realizzato tramite pali di lunghezza pari a 30 metri collegati con tiranti ad un blocco di calcestruzzo fissato al piede del muro paraonde e completato con un "solettone" in calcestruzzo ed un palancolato di contenimento del materiale di riempimento sulla parte esterna. Il molo, dimensionato con un sovraccarico distribuito pari a 4 ton./mq., ha una lunghezza di 290 m., fondale -8,00 m.s.l.m.m. ed una larghezza di 22 m. con il relativo dente di attracco di 28 metri in linea con le dimensioni dei portelloni

- delle navi RO-RO di nuova generazione, viene utilizzata per il traffico misto ro-ro e passeggeri per la Sardegna”;
- “banchina G. Pecoraio: dal braccio deviato sulla destra (corrispondente al tratto finale della diga foranea denominato Alto Fondale realizzato nel 1961) è stato realizzato il nuovo accosto G. Pecoraio. Il dente di attracco di larghezza 28 m. e superficie mq. 4.250 è costituito da palandole e pali che proseguono lungo la prima parte del banchinamento per circa 80 metri oltre lo scivolo; mentre la parte terminale del banchinamento è costituita da massi artificiali sovrapposti. La struttura iniziata a settembre 2001, è stata resa operativa nel mese di novembre 2005 dopo quattro anni di lavoro. La struttura ha una lunghezza pari a 275 m. con una fascia operativa di 25 m. ed un fondale di circa -13,00 m.s.l.m.m.”;
 - “vasca (piccola) di contenimento dei materiali di risulta dei dragaggi dei fondali: i lavori sono iniziati nel novembre 2001 e completati a gennaio 2004. L’opera realizzata consiste in un bacino chiuso ubicato a nord della radice del Pontile LUSID con una superficie di circa 41.500 mq. ed una capacità totale pari a circa 280.000 m³ delimitata da una diga a scogliera della lunghezza di 355 m. circa. La diga a scogliera è a sezione trapezoidale ed è costituita da un nucleo in tout-venant e da una scogliera di protezione che lato mare ha una pendenza di 2/1 ed è protetta da due strati di massi naturali del peso compreso tra 1 e 3 t., mentre la scarpata interna ha una pendenza di 3/2 ed è protetta mediante due strati di massi del peso compreso tra 50 e 1.000 Kg.. All’interno della vasca, al fine di garantire lo scarico a mare delle acque di raffreddamento della centrale termoelettrica esistente all’interno delle aree della Lucchini, è stato realizzato un canale che di fatto divide in due bacini separati la vasca di contenimento. Successivamente la vasca è stata impermeabilizzata con un telo di HDPE di 2 mm. interposto in teli di geotessuto: inizio operazioni di impermeabilizzazione gennaio 2004 fine maggio 2004”;
 - “vasca (grande) di contenimento dei materiali di risulta dei dragaggi dei fondali: i lavori sono iniziati nel maggio 2005 con durata prevista pari a 24 mesi. L’opera realizzata consiste in un bacino chiuso ubicato a nord dell’area portuale, nel tratto di costa prospiciente l’industria siderurgica con una superficie di circa 146.000 mq. ed una capacità totale pari a circa 1.500.000 m³ delimitata da una diga a scogliera della lunghezza di 1.074 m. circa. La diga a scogliera è a sezione trapezoidale ed è costituita da un nucleo in tout-venant e da una scogliera di protezione che lato mare ha una pendenza di 2/1 ed è protetta da

due strati di massi naturali del peso compreso tra 1 e 3 t., mentre la scarpata interna ha una pendenza 3/2 ed è protetta mediante due strati di massi del peso compreso tra 50 e 1.000 Kg.. E' previsto anche in questo caso l'impermeabilizzazione di alcuni settori della vasca con un telo di HDPE di 2 mm. interposto in teli di geotessuto".

B) Porto di Portoferraio

- "banchina Vecchi Altiforni: tratto di 95 metri di banchina con fondale non superiore a -4,00 m. realizzata dal 2002 al 200; la banchina è stata realizzata con un palancoato metallico davanti al quale è stata realizzata una scogliera assorbente in massi naturali. Dall'estate 2005 ospita un pontile provvisorio in carpenteria metallica per l'ormeggio dell'aliscafo della Società Toremar";
- "pontile Massimo: dal maggio 1959 gli accosti del pontile a giorno sono utilizzati per il traffico passeggeri. A seguito dei lavori di ristrutturazione e prolungamento, iniziati a gennaio 2004 e completati a giugno 2006, il pontile a giorno ha una lunghezza lato sud e lato nord pari a m. 125, larghezza m. 25, n. 2 scivoli operativi di circa 20 m. e piazzale operativo mq. 3.500, fondale da circa -5 a -7,5 m.s.l.m.m.. Gli accosti hanno il fondale pari a -6,00 m.s.l.m.m.";

C) Il Pontile di Cavo

"Con D.M. 6 giugno 2002 è stata estesa la circoscrizione territoriale di questa Autorità portuale anche al pontile di Cavo.

Per porto di Cavo non si è a conoscenza dell'esistenza di un piano regolatore portuale ma di un esclusivo piano delle opere presentate dal Comune di Rio Marina per il tramite dell'Ufficio del G.C.OO.MM. di Roma approvato dall'Assemblea Generale del C.S.LL.PP. in data 10 marzo 1955 relativo alla costruzione di un pontile nella rada di Cavo destinato all'approdo dei postali in servizio per l'Isola d'Elba. Nel 2004 l'Autorità portuale ha redatto il progetto di ristrutturazione e adeguamento del pontile di Cavo che in seguito è stato approvato con voto n. 113 in data 19 maggio 2004 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici".

"Il pontile a giorno esistente (fondazione su pali) radicato alla diga di sopraflutto dell'attuale porto turistico è stato realizzato in cemento armato negli anni 1959-1960".

“Nel mese di luglio 2006 sono stati consegnati i lavori di ristrutturazione e adeguamento del pontile di Cavo la cui durata è prevista essere pari a 300 giorni. I lavori consentiranno di realizzare un nuovo pontile a giorno di lunghezza complessiva pari a circa 180 m., largo nel tratto terminale 12 m., con carico accidentale distribuito pari a 2 ton/mq., asimmetrico rispetto all'esistente con uno scivolo operativo di 20 metri per l'accosto di navi traghetto ed un accosto sul lato opposto per i mezzi veloci (aliscafo)”.

8.4 Esercizio del Potere di regolazione delle attività portuali

Ai sensi dell'art. 16, comma 3, della legge n. 84/1994, l'esercizio delle attività di cui al comma 1, concernenti lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, è soggetto ad autorizzazione dell'Autorità portuale. I requisiti e le condizioni richiesti per il rilascio, la sospensione e la revoca dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali sono disciplinati, in linea di massima, dai Regolamenti ministeriali del 31 marzo 1995, n. 585, e del 6 febbraio 2001, n. 132, adottati ai sensi della norma contenuta nel comma 4 dello stesso art. 16.

Le imprese che hanno conseguito l'autorizzazione all'esercizio di attività nell'ambito portuale debbono risultare, secondo quanto dispone l'articolo 16, comma 2, della stessa legge, da un apposito registro tenuto dall'Autorità portuale, onde dare compiuta attuazione alla norma di cui al comma 1 dello stesso articolo, come integrato dall'art. 2, comma 1, lett. a), della legge 30 giugno 2000, n. 186, che ha tra l'altro suddiviso le attività propriamente portuali in due categorie, denominate, rispettivamente, «operazioni» portuali e «servizi» portuali.

Secondo tale disposizione, sono «operazioni» portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere di merci e di ogni altro materiale svolti nell'ambito portuale, sono «servizi» portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Ai sensi dello stesso articolo, i servizi ammessi sono individuati dalle Autorità portuali, «attraverso una specifica regolamentazione da emanare in conformità dei criteri vincolanti fissati con decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione», ora dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti. Tali criteri sono indicati nel regolamento approvato con il citato decreto ministeriale del 6 febbraio 2001, n. 132.

Per completezza espositiva, giova far presente che ai sensi dell'art. 68 del codice della navigazione, «coloro che esercitano un'attività all'interno dei porti ed in genere nell'ambito del demanio marittimo sono soggetti, nell'espletamento di tali attività, alla vigilanza del comandante del porto». Vigilanza che viene ora esercitata dall'Autorità portuale, ove istituita.

Il comma 2° del citato art. 68 del codice della navigazione prescrive l'iscrizione «in appositi registri» di coloro che esercitano le attività di cui al comma precedente. Si tratta di registri tenuti dalle stesse Autorità nei quali vengono iscritti tutti i soggetti che comunque operano, anche per fini non imprenditoriali, nell'ambito del porto o che utilizzano, sia pure per un breve periodo di tempo, una porzione del demanio pubblico. A tal fine, l'Autorità rilascia autorizzazioni di occupazione temporanea di aree demaniali anche per lo svolgimento di manifestazioni sociali, sportive e culturali.

8.5 Autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali nell'ambito dei porti che fanno capo all'Autorità portuale di Piombino

Ai sensi dell'art. 16, comma 7, della legge n. 84/1994, l'Autorità portuale, sentita la Commissione consultiva di cui all'art. 15 della stessa legge, è tenuta a stabilire «il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare ai sensi del comma 3 (dell'articolo 16), in relazione alle esigenze di funzionalità del porto e del traffico, assicurando comunque, il massimo della concorrenza nel settore».

Da ciò discende il compito per l'Autorità portuale di fissare annualmente il numero massimo di tali autorizzazioni - valido per l'anno successivo - di stabilire l'entità del canone e l'importo dell'eventuale cauzione, nonché quello di vigilare sulle tariffe delle prestazioni dei servizi applicate dai soggetti autorizzati e sulle modalità di espletamento dei servizi stessi.

Nell'ambito dell'esercizio della funzione di regolazione delle attività e dei servizi portuali, l'Autorità portuale di Piombino ha emanato le Ordinanze n. 18 e n. 19 dell'11 dicembre 2001, di approvazione dei Regolamenti relativi alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento dei servizi e delle operazioni portuali.

Nel corso del periodo considerato dal presente referto, l'Autorità portuale di Piombino, sentite le competenti Commissioni consultive previste dall'art. 15 della citata legge n. 84/1994, ha fissato annualmente il numero massimo delle autorizzazioni rilasciabili per lo svolgimento sia delle operazioni che dei servizi

portuali. Ha inoltre adottato i provvedimenti di aggiornamento annuale dei canoni demaniali in relazione all'andamento degli indici ISTAT.

Nel rispetto dei limiti stabiliti annualmente, le imprese effettivamente autorizzate all'esercizio delle operazioni portuali sono state tre nell'anno 2002, dieci negli anni 2003 e 2004 e cinque nel 2005; quelle autorizzate allo svolgimento dei servizi sono state quattro nell'anno 2002 e cinque negli anni 2003, 2004 e 2005.

Oltre alle imprese che forniscono i menzionati servizi, che potrebbero definirsi obbligatori per l'Autorità, all'interno del porto sono presenti imprese che svolgono attività genericamente associate alle operazioni e servizi portuali. Si tratta di imprese commerciali, di intermediazione, di consulenza, di trasporto di merci, di facchinaggio, di raccolta e smaltimento di rifiuti, di forniture di bordo, di riparazione e di installazione impianti (gru), di riparazione e disinfestazione dei containers, di controllo di qualità e certificazione dei prodotti, di riparazione delle navi o cantieristiche, di fornitura di acqua potabile alle navi, ecc..

Nel prospetto che segue sono indicate le entrate accertate provenienti dai proventi connessi alle autorizzazioni rilasciate durante gli esercizi in riferimento, come emergono dal rendiconto finanziario:

	(in euro)
Anno 2002	46.836
Anno 2003	59.169
Anno 2004	56.347
Anno 2005	71.730

8.6 Gestione del demanio marittimo (concessioni demaniali)

L'art. 36 del codice della navigazione stabilisce, in via generale, che «l'amministrazione, compatibilmente con le esigenze del pubblico uso, può concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali e di zone di mare territoriale per un determinato periodo di tempo».

L'art. 18 della legge n. 84 del 1994, stabilisce, in particolare, che l'Autorità portuale dà «in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'art. 16, comma 3, per l'espletamento delle operazioni portuali». Lo stesso articolo prevede la concessione, da parte delle Autorità portuali, anche per «la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e

portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee».

Oltre che dalle imprese autorizzate a svolgere le operazioni ed i servizi portuali disciplinati dalla citata legge, le aree ed i siti demaniali possono essere occupati, anche per brevi periodi, per manifestazioni sociali, ricreative e culturali.

L'attività concessoria dei beni demaniali e marittimi riguarda principalmente le infrastrutture e gli impianti portuali (banchine, calate, capannoni e magazzini, darsene, dighe foranee, fondali marini) e le aree, i pontili ed edifici vari dedicati alla nautica, alla diportistica, alla cantieristica ed alla pesca, adibiti a porti turistici, cantieri, stabilimenti balneari, sedi di associazioni e società sportive.

L'attività amministrativa in ordine alle aree ed ai beni del demanio marittimo, inclusi gli specchi acquei, si estrinseca attraverso l'adozione (e la revoca) di atti concessori di competenza del Presidente dell'Autorità, sentito il Comitato, se di durata non superiore a quattro anni, e del Comitato, su proposta del Presidente, se di durata superiore.

Con lo stesso provvedimento viene stabilito, fra l'altro, l'ammontare del canone.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera i), della legge n. 84/94, l'importo del canone, per ciascuna concessione, va determinato "nel rispetto delle disposizioni contenute nei decreti del Ministro dei trasporti e della navigazione" adottati ai sensi degli artt. 16, comma 4, e 18, commi 1 e 3, della stessa legge, concernenti, rispettivamente, le concessioni da assentire a favore dei soggetti autorizzati allo svolgimento delle "operazioni portuali" e quelle da assentire a favore di altri soggetti pubblici o privati che intendono utilizzare parti delle aree portuali.

I decreti ministeriali ora richiamati, per quanto attiene all'ammontare del canone, stabiliscono i parametri per determinare il limite massimo e minimo, per le concessioni di cui all'art. 16, comma 3, lettera c) ed i limiti minimi per le concessioni di cui all'art. 18 della stessa legge.

Con il decreto presidenziale n. 5 del 9 dicembre 2003 dell'Autorità portuale di Piombino è stato approvato il nuovo regolamento per la gestione dei beni demaniali e di quelli patrimoniali indisponibili.

Dall'allegato n. 3 alla relazione sull'attività svolta dall'Autorità portuale di Piombino nell'anno 2005 si rileva che al 31 dicembre dello stesso anno risultavano n. 234 imprese autorizzate a svolgere attività portuali ai sensi dell'art. 68 del codice della navigazione.